



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

L'anno 2026, addì 12 febbraio, alle ore 09:00, è stata convocata la VI Commissione Consiliare, Commercio, Mercati, Politiche attive per il lavoro, Decentramento amministrativo, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Audizione del Presidente Sergio D'Angelo sulla proposta di riforma dello Statuto del Comune di Napoli, e del Regolamento delle Municipalità, preliminare alla conseguente istruttoria, per la stesura di un documento da portare all'approvazione del Consiglio Municipale sul tema (convocazione ai sensi dell'art. 65 del regolamento delle municipalità ed in virtù di trasmissione di richiesta di predisposizione di un documento sul tema, dopo dovuta istruttoria avvenuta con nota PG/2026/184394 del 09/02/2026)
- 3) Varie ed eventuali

La Commissione Consiliare si riunisce nella modalità "Mista" ai sensi del Regolamento di funzionamento degli Organi di Governo della Municipalità 5.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale, come da foglio di presenza allegato al presente verbale, del quale costituisce parte integrante, alle ore 10:00 dichiara aperta la seduta.

De Santis: Buongiorno a tutti, mettiamo in approvazione il verbale della seduta precedente. Con riferimento all'esito della votazione riportato in allegato, il verbale è approvato all'unanimità. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Innanzitutto ringrazio il Presidente Sergio D'Angelo per essersi collegato stamattina; ho chiesto alla Presidente di farci decretare questo argomento perché credo fosse davvero fondamentale parlarne. Ho detto più volte che quanto avvenuto circa la Delibera 450 sia stata una brutta pagina, rispetto anche a quella che è l'idea rispetto al ruolo e alla funzione della Municipalità che pare si abbia. Dobbiamo dare atto al Presidente D'Angelo di essere stato sempre coerente con i suoi voti e di avere sempre difeso il ruolo politico delle Municipalità, e avendo anche la delega alle riforme dello Statuto e del Regolamento era importante ascoltarlo. Le modifiche, come sappiamo, si sono ridotte solamente alla riduzione dei gettoni rimborsabili per noi Consiglieri di Municipalità da 28 a 22, mentre tutte le altre norme sono naufragate. Ho qualche perplessità anche circa l'attuazione di questa riduzione da 28 a 22 per come è stata impostata in quella Delibera, ma ne parleremo in corso di seduta. Io vorrei anche che il Presidente D'Angelo ci parli di come poter agire in maniera concreta in quest'ultimo anno di Consiliatura. Sappiamo tutti che ci è stato detto che le Commissioni possono essere convocate solo in presenza di una Decretazione da parte di un Organo della Municipalità, Presidente, Capigruppo o Giunta; mi pare, da Presidente di Commissione, che questa sia una cosa assurda che svilisce non di poco questo ruolo, e la cosa ancora più assurda mi pare quella che a questa prescrizione sia



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

sottoposta anche la Commissione Trasparenza, che ha funzione di controllo.

Cerullo: Mi preme in primis ringraziare il Presidente D'Angelo per essere qui e per essere sempre disponibile ad ogni nostro invito e a ogni nostra richiesta. Vorrei ringraziarlo poi per la coerenza mostrata in Consiglio Comunale, con cui ha provato a far capire che la riforma doveva andare nel senso di una riforma più generale delle Municipalità. Quel che volevo sapere, tra le prime cose, riguarda il problema che noi abbiamo circa la necessità di tornare ad avere le mani più slegate rispetto a quello che è sempre stato il ruolo del Consigliere. Circa il discorso sulle decretazioni, io ho sempre saputo che l'art.66 dice semplicemente che le Commissioni sono convocate e presiedute dai Presidenti di Commissione, ma sappiamo adesso come sia cambiata la situazione. A me pare abbastanza assurdo che i temi riguardanti problemi della cittadinanza vadano trattati prima in Capigruppo e soltanto se si ottiene una decretazione in quella sede si può poi portarli in discussione in Commissione. I chiarimenti che chiedo riguardano non solo questa fine Consiliatura, ma soprattutto la prossima, perché abbiamo bisogno di avere certezze anche per il futuro. Il problema più serio che abbiamo, ripeto, è che allo stato i Consiglieri hanno le mani legate; io credo che questo sia un errore dal punto di vista della democrazia, e lo dico pensando anche a quanto detto rispetto alla situazione della Commissione Trasparenza.

De Santis: Vorrei ascoltare un attimino il Presidente D'Angelo su questo, per poi passare alle prossime domande.

D'Angelo: Io penso che noi scontiamo la difficoltà di esserci imbattuti in problemi sollevati da un'autorità terza, la Corte dei Conti, e nell'indagine che sta conducendo la Guardia di Finanza per conto della Procura della Repubblica. Ci sono state pratiche inedite, discutibili e in certi casi sicuramente censurabili. Ovviamente non mi riferisco a nessuna Municipalità nello specifico, ma sapete bene di cosa sto parlando. Questa situazione ha fornito il pretesto perché si approvasse in maniera poco accorta una Delibera per certi versi peggiorativa rispetto alla topa che si voleva riparare. Non si tratta, infatti, di una vera riforma, in quanto viene lasciato tutto uguale, compresa la possibilità di condotte scorrette, ma si è operato semplicemente un taglio alle sedute colpendo solamente gli eletti. Voi siete consapevoli quanto me che tutto quanto abbiamo ascoltato sulle Municipalità non corrisponde al pensiero generale. Io credo che noi dovremo fare un sostanzioso investimento sulle Municipalità, che continuo a considerare l'articolazione istituzionale più prossima al territorio e quindi ai cittadini. Se vogliamo davvero recuperare il rapporto di fiducia tra cittadinanza e politica, è chiaro che dovremmo partire proprio dalle Municipalità, perché sono i Consiglieri di Municipalità che hanno il rapporto più diretto coi cittadini e che quindi possono compiere l'ascolto più efficace dei loro bisogni e delle loro necessità. Purtroppo, invece, spesso i cittadini vengono tagliati fuori, a partire dalle istituzioni più alte; non dobbiamo stupirci, poi, se le



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

percentuali dei votanti alle elezioni sono sempre più basse. Se vogliamo fare un investimento vero sui cittadini e fargli ricucire il proprio rapporto con le istituzioni, dobbiamo partire dalle istituzioni stesse, ma purtroppo non sono sicuro che questo sia un intento politico di tutte le parti politiche. Faccio un discorso trasversale che riguarda un po' tutti i partiti; credo sia un atteggiamento di una cecità insopportabile quello di credere che la cessione di parte delle prerogative in capo al Consiglio Comunale rappresenti una perdita di potere. Io ritengo, al contrario, che se si riesce a far funzionare meglio le Municipalità allora funzionerà meglio anche l'amministrazione centrale. Fatta questa premessa, adesso abbiamo poco più di un anno a disposizione per capire se questo tempo sia sufficiente per mettere d'accordo tutti, il che è sicuramente un'impresa complicata. I Direttori di Municipalità nel mentre hanno assunto direttive e vademecum; in una situazione di vuoto normativo comprendo per certi versi anche le loro ragioni. Ci sono poi i dieci Presidenti di Municipalità che devono accordarsi, così come c'è da mettere d'accordo 300 Consiglieri Municipali che appartengono a diverse liste e partiti. Bisogna poi mettere d'accordo anche il Consiglio Comunale, perché ciò che pensano i partiti al Centro non è quello che pensano gli stessi partiti a livello Municipale. C'è, infine, da mettere d'accordo l'amministrazione centrale. Ci sono preoccupazioni che come dicevo non condivido. Dare autonomia alle Municipalità non vuol dire far perdere potere al Centro. C'è il timore di un'asimmetria di maggioranze tra Centro e Municipalità, ma io credo che questa paura sia priva di fondamento. Noi dobbiamo individuare le regole di funzionamento della città, per chiarire con certezza ciò che compete alle Municipalità e cosa invece al Comune Centrale, senza confondersi nelle cosiddette competenze concorrenti. Quando avremo diviso poi con chiarezza i compiti del Centro da quelli delle Municipalità, assegniamo a queste ultime competenze e risorse adeguate. Fare ciò, per me, sarebbe assolutamente possibile. La prima cosa da fare sarebbe secondo me applicare le stesse regole che si applicano attualmente ai Comuni superiori ai 15Mila abitanti, sia dal punto di vista elettorale che da quello delle funzioni. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio di Municipalità devono corrispondere in tutto e per tutto ai corrispondenti del Centro, e le Commissioni devono essere al servizio di questo sistema potendo funzionare come le loro corrispettive del Centro, aggiustando, però, le difformità che ci sono. La Delibera 450 era accompagnata da tre miei emendamenti che provavano a correggere le ambiguità del Regolamento centrale delle Municipalità, provando a disciplinare anche con più chiarezza il funzionamento delle Commissioni, le condizioni per validare l'effettiva partecipazione ai lavori dei singoli Consiglieri e a disciplinare in maniera più distinta le funzioni di Presidente, Giunta e Consiglio. Io penso che il lavoro vada ripreso da là, ascoltando i contributi di tutti; devo segnalare, però, che questa è una cosa complicata, realizzabile solo se si trova una volontà comune da parte di tutti. Ogni forza politica deve trovare una sintesi da suggerire. Ripeto che bisogna dare più competenze e più risorse alle Municipalità, fornendole però anche delle indicazioni chiare quanto al funzionamento. Bisognerebbe per altri versi intervenire anche sul TUEL, che presenta a sua volta delle contraddizioni, e siccome il Sindaco di Napoli ing. Manfredi è anche Presidente dell'ANCI



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

potrebbe anche farsi carico di proporre una modifica in quanto, ad oggi, i singoli Consiglieri possono esercitare il proprio mandato solo in Commissione o Consiglio. Incontrare dei cittadini o dei comitati, infatti, non rientra allo stato espressamente tra le funzioni dei Consiglieri stessi, ma se noi vogliamo dare piena attuazione al fatto che le Municipalità sono gli enti più prossimi alla cittadinanza, noi dobbiamo fare in modo che anche i singoli Consiglieri, come i Presidenti e le Giunte, possano incontrare i cittadini nell'esercizio del proprio mandato. Sono assolutamente disponibile a rispondere alle vostre singole domande, ma credo che vi ho detto grosso modo cosa secondo me si dovrebbe fare. Non si può agire singolarmente con la presunzione di poter convincere da soli il Consiglio Comunale; serve una sintesi da parte di tutti, e ognuno di voi deve provare a coinvolgere anche i propri riferimenti al Consiglio Comunale.

Barberio: Prima di tutto ringrazio il Presidente D'Angelo per essere qui, perché non è scontato poter avere un confronto con chi poi prende le decisioni anche per noi; la sua visione è quella che abbiamo un po' tutti noi, ovverosia quella di dover dare più poteri a noi Consiglieri di Municipalità e alle Commissioni, perché siamo quelli che hanno maggior conoscenza di bisogni e necessità dei cittadini. Spero che il Presidente D'Angelo possa essere il portavoce delle nostre istanze, anche se mi rendo conto che questo non sia semplice. Il nostro problema, oggi, è che veniamo da mesi in cui non abbiamo potuto convocare Commissioni e discutere di problemi cogenti per il territorio, in quanto eravamo ingessati da regole e interpretazioni normative che non ci hanno permesso di svolgere il nostro ruolo di eletti, sottoponendoci alla volontà della Giunta, che è formata da soggetti nominati. Io ho svolto in passato anche il ruolo di Assessora, e trovo fuori da ogni logica che i nominati vengano prima degli eletti, e da Vicepresidente della Commissione Trasparenza devo dire che per me è assurdo che una Commissione che ha funzione di controllo debba essere equiparata alle altre e quindi possa essere convocata solo a seguito di una decretazione da un organo di Governo. Faccio politica da diversi anni, ma è la prima volta che assisto a delle follie del genere. Al di là del fatto che sarebbe fantastico avere maggiore autonomia, devo evidenziare che a noi oggi è negata anche la dignità minima del nostro ruolo. Io ho presenziato a quasi tutte le sedute dall'inizio alla fine, ma trovo impensabile che bisogna stare almeno venti minuti in seduta per avere diritto al gettone e, soprattutto, al permesso dal lavoro, perché così ci fanno diventare come dei dipendenti comunali. Mi auguro davvero che il Presidente D'Angelo possa farsi portavoce delle nostre istanze per restituirci quel minimo di agibilità politica che abbiamo perso.

Culiers: Ringrazio anche io il Presidente D'Angelo per aver presenziato qui oggi. Vorrei evidenziare che nonostante tante volte sia stata criticata la modalità online, è proprio grazie a questa modalità che è possibile avere in Commissione anche il Presidente di una Commissione Comunale. A me non è piaciuto l'atteggiamento dei Consiglieri Comunali, dai quali mi sarebbe piaciuto essere difesi, visto anche che molti di loro hanno un passato da Consigliere di Municipalità, e quindi



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

conoscono bene il nostro lavoro e le nostre difficoltà. Si deve entrare nel merito del perché accadono delle cose, al di là delle singole storture di singoli soggetti. Non si può avere, ad esempio, un massimale di volte in cui poterci riunire su una determinata questione, perché ci sono questioni che si amplificano e che richiedono di discuterne più volte; pensate, ad esempio, a quante cadute di alberi ci sono state nel nostro territorio. E' troppo comodo attaccare le Municipalità solo sulla crescita della spesa, che tra l'altro non è dipesa da una nostra volontà ma dalla scelta del Sindaco di accettare l'aumento del proprio stipendio. Io faccio il Consigliere con la stessa passione da quando al tempo delle Circoscrizioni non era previsto alcun rimborso. Ci sarà chi ha gestito male questi aumenti, ma queste sono responsabilità singole che deve assumersi chi ha assunto comportamenti errati. Il primo Organo che deve effettuare controlli è il Direttore, e invece siamo arrivati al punto che la colpa è nostra per aver fatto delle cose, ma se le abbiamo fatte vuol dire che c'è qualcuno che le ha autorizzate. A me non è piaciuto che la parte amministrativa si è messa completamente al di sopra della parte politica, rendendola sottoposta ad essa. A un certo punto si è capito che i Dirigenti di Municipalità assieme alla dott.ssa Cinque hanno fatto squadra e ci hanno messo sotto pressione per spingerci ad approvare le modifiche relative all'effettiva partecipazione. Facendo questo da un po' di tempo, io ricordo che ad ogni Consiliatura si apre la discussione sulle Municipalità, ma solo durante la Consiliatura in corso si è aperto un "bubbone" di questa portata. Aver equiparato la Trasparenza alle altre Commissioni ha comportato un venir meno dei nostri poteri di opposizione e della nostra stessa funzione per la quale siamo stati eletti. Voglio poi dire un'altra cosa. Mi dispiace molto che dal Comune Centrale nulla è stato detto sugli Assessori nominati delle Municipalità, nonostante in molti casi le nostre Giunte siano in una fase di stallo. Dovremmo alzare il livello della discussione per capire bene cosa fanno queste Giunte e se davvero sono produttive. Se bisogna fare un lavoro di analisi bisogna farlo a 360 gradi, e non si possono dare le colpe solo ai Consiglieri. A me offende il fatto che la mia partecipazione debba essere parametrata con un criterio temporale, perché io in tre minuti posso fare un intervento importante. Mi sarei aspettato dal Consiglio Comunale un discorso globale sulle Municipalità. Dovremmo alzare il livello sui poteri, sul decentramento, sulle azioni da intraprendere e su tutto ciò che concerne il rapporto tra Consiglio Comunale e Consigli di Municipalità. Il mio è un discorso politico, delle storture personali ognuno risponderà in proprio. A me piace fare politica, ne sono appassionato e lo considero a tutti gli effetti un lavoro; non mi ha fatto piacere quindi essere giudicato in una maniera così negativa. Noi veniamo da una situazione in cui le Municipalità non venivano proprio considerate; ad oggi stiamo un po' meglio, ma non credo che quello a cui stiamo assistendo possa essere un segnale di crescita. Dobbiamo iniziare a ragionare su cosa deve fare la Municipalità, su come lo deve fare e con quali fondi. Sappiamo che ci sono problemi economici e che gli Uffici si palleggiano le carte; penso, ad esempio, alla situazione della rimozione delle giostrine da piazza Immacolata. Mi auguro che possano esserci delle voci fuori dal coro, come quella che ho sentito oggi dal Presidente D'Angelo, perché questa situazione cambi. *Dulcis in fundo*, voglio chiarire che per me noi non dobbiamo



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

essere valutati dai Direttori di Municipalità, ma solamente dai nostri elettori.

Quatrano: Il discorso è complicato e tocca varie questioni. Il problema nasce dalla Giunta Manfredi che decide di aumentare i propri stipendi. Il secondo errore è stato quello di fare l'aumento a ruota aumentando il numero di Commissioni, mentre si poteva anche non aumentare il numero di gettoni aumentando il compenso, senza quindi creare questa inutile situazione di 28 Commissioni al mese. L'amministrazione Manfredi, dunque, crea il problema e poi si accorge del problema stesso quando la Corte dei Conti avvia l'indagine. Ci tengo a ribadire che è importante anche chiarire che ci sono responsabilità da parte di chi doveva essere il controllore. Io aspetto con gioia il giorno in cui la Corte dei Conti faccia uscire i nomi dei Consiglieri che non hanno rispettato le norme, ma voglio anche poi sapere perché i Dirigenti non hanno controllato. A me pare che tutto questo nasca col fine di voler salvare i Dirigenti, anche se non capisco come si possano salvare con norme successive comportamenti anteriori. Circa le decretazioni, io distinguo la Presidente dalla Capigruppo, perché in un contesto normale i Capigruppo siamo noi. Il problema è che la decretazione da parte della Presidente è una follia, e credo anche che il ritenere che ci voglia una decretazione per ogni Commissione sia una lettura sbagliata del dettato normativo. Non si capisce, sinceramente, perché il Presidente debba decidere addirittura di cosa debba parlare la Commissione Trasparenza. Dicevo che la decretazione da parte della Capigruppo potrebbe andare bene, ma in realtà questa prescrizione lascia comunque tutto in mano al Presidente; è il Presidente infatti a convocare la Capigruppo, e non essendoci nessun obbligo di convocarla a intervalli di tempo fissi se il Presidente vuole bloccare l'azione può semplicemente non convocarla. Io credo che si debbano abolire le decretazioni, ma anche quelle della Capigruppo, perché è un sistema che anche con un Presidente capace comunque impedisce di trattare le urgenze in maniera tempestiva, in quanto l'iter per ottenere una decretazione è comunque lento. Il vero nodo, per me, è quello di ridurre i poteri dei Presidenti di Municipalità; questa è una cosa che dico dai tempi del Presidente Coppeto, quando non vedevo abusi, figuratevi adesso che invece di abusi ne vedo. Non so se il Presidente D'Angelo sa che varie volte in Consiglio sono stati chiamati dei poliziotti perché io contestavo la Presidente. Serve una terza persona che presieda il Consiglio perché è chiaro che ci vuole un soggetto imparziale qualora il Presidente subisca degli attacchi. Si deve partire dal Consiglio per poi trattare del resto; è evidente che c'è una sproporzione di poteri, e il nodo è quello. E' chiaro che se venissimo trattati come un Comune da 15Mila abitanti la situazione cambierebbe, e molte storture, tra cui quella della sproporzione di poteri, si risolverebbero.

D'Angelo: Questa proposta è già contenuta nella proposta di modifica di revisione dello Statuto Comunale, e quindi non verrebbe più discussa perché è passata già al vaglio di oltre 40 pareri di diversi Dirigenti ed è stata pubblicata per 30 giorni all'Albo Pretorio. Adesso deve solo andare in Consiglio, e se là viene battezzata si applicheranno alle Municipalità le stesse regole previste per i



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

Comuni con più di 15Mila abitanti.

Quatrano: I nodi sono quindi ridarci agibilità politica e ridefinire i poteri interni alla Municipalità, perché abbiamo visto che purtroppo se qualcuno vuole abusarne riesce a farlo; in generale condivido poi quanto detto dai cons. Cerullo e Culiers.

Del Giudice: Ringrazio il Presidente D'Angelo per la sua presenza nella seduta di oggi. Volevo avvalorare tutto quanto detto dal cons. Quatrano circa la situazione di noi Consiglieri di Municipalità. Quanto sta avvenendo ci mortifica molto. La questione da noi avanzata non è mossa da un discorso economico, ma è centrata sul buon funzionamento delle nostre Commissioni. Gli ultimi accadimenti hanno reso le Commissioni meno efficaci, in primis per il discorso delle decretazioni. Se noi, ad esempio, dobbiamo ancora avere la decretazione sulla scala dell'Alberti che è caduta 15 giorni fa, cosa ne andiamo a discutere a fare adesso. E' fuori dalla logica poi che la Commissione Trasparenza debba essere decretata, in quanto è chiaro che sugli argomenti scomodi le decretazioni in merito non arriverebbero mai.

Cerullo: Volevo tornare sul problema delle decretazioni. Non so se il Consiglio Comunale riuscirà a fare questo lavoro perché il tempo è poco; lo spero ma ne dubito. Alcune Commissioni fatte nel mese di dicembre non sono state riconosciute dal Direttore semplicemente perché la sua tesi era che non rispondevano a quanto previsto dall'art.65. Per il Direttore l'art.65 è il vulnus amministrativo che non ci consente di convocare Commissioni se non con decretazioni di Presidente o Capigruppo. Ricordo che il nostro art.20 del Regolamento interno prevede il potere di iniziativa delle Commissioni; questo era un problema per il Direttore, che infatti propose con Delibera di abolire l'inciso "oltre al potere di iniziativa", vedendo però tale proposta bocciata. La mia proposta è quella di inserire nel Regolamento Comunale la previsione espressa che le Commissioni hanno questo potere di iniziativa, perché credo che questo risolverebbe a livello centrale il problema. Vorrei sapere dal Presidente D'Angelo se potrebbe essere questo il modo per porre un freno alla burocrazia che è diventata veramente soffocante.

De Santis: La riduzione da 28 a 22 gettoni è stata fatta come modifica regolamentare, mi sembra con soli 8 voti favorevoli. A me pare che le norme regolamentari andrebbero approvate a maggioranza assoluta. Inoltre tutte le altre parti della 450 sono state bocciate. La mia domanda, dal punto di vista amministrativo, è se quella riforma, inserita all'interno del Regolamento delle Municipalità, è da considerarsi approvata oppure no. Vorrei poi sapere se c'è la speranza che quello che ha detto il cons. Cerullo possa essere approvato entro fine Consiliatura, per dare a chi ci succederà maggiore agibilità politica.



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

D'Angelo: Temo che il Presidente di Commissione cons. De Santis si sbagli, in quanto la maggioranza qualificata è richiesta per le modifiche statutarie, mentre per le modifiche regolamentari basta la maggioranza dei presenti. Riguardo le tempistiche, se noi partiamo con l'idea di non farcela di sicuro non ce la faremo. Se invece proviamo a iniziare questo quinto anno di Consiliatura innescando la quinta marcia, allora possiamo avere delle speranze. Ampio il discorso; gli organismi internazionali sono ormai stati distrutti dai cosiddetti veti incrociati, a partire dall'Unione Europea. Il Governo Nazionale oramai, come anche il precedente a dire il vero, governa ormai a furia di decreti legge, passando in Parlamento non per discussioni di merito ma solamente per la fiducia. La nostra stessa città è soggetta a una dozzina di commissariamenti vari. E' questa la situazione generale in cui noi stiamo provando a fare questa riforma; bisogna tenerlo a mente per capire in che quadro globale ci stiamo muovendo. Dobbiamo sempre tenere presente che il nostro obiettivo deve essere quello di agire nell'interesse dei cittadini; se riusciamo a persuadere anche gli altri di questo, allora può essere che porteremo a casa il risultato. Non serve un'istituzione di prossimità se poi non forniamo a lei dei poteri veri. Io credo che non vadano attribuite alle Municipalità tutte le competenze, ma quattro/cinque che ha più senso tenere sui singoli territori, come per esempio le politiche sociali.

Culiers: Concordo, io dico al Centro di darci alcune competenze determinate su cui possiamo operare e sulle quali verremo poi giudicati dagli elettori. E' chiaro, però, che se ci vengono date competenze poi devono esserci dati anche i fondi necessari.

D'Angelo: Il punto è proprio questo. Con le responsabilità vanno trasferite anche competenze, risorse e fondi adeguati. Il Comune, facendo così, non vedrebbe aumentare i propri costi ma andrebbe addirittura a risparmiare. Io sono fiducioso, ma lo sono se ci date tutti una mano. Intanto, la principale delle modifiche è contenuta nello Statuto, in quanto decidere che alle Municipalità si applicano le stesse regole che valgono per i Comuni sopra i 15Mila abitanti significa cambiare e regolare molte cose; già questa, vi assicuro, è una rivoluzione. Se c'è volontà politica, poi, non è complicato mettere mano alla modifica del Regolamento delle Municipalità a partire dall'art. 65. Piuttosto che fornire un'interpretazione opposta a quella fornita ai Dirigenti, lavoriamo per riscrivere quell'articolo. Io penso che ci sia spazio per riscrivere queste norme; bisogna vincere le paure e i timori dei miei colleghi verso il fatto di cedere prerogative dal Centro ai singoli territori. Voi, in ogni caso, non rinunciate a parlare e ad avanzare le vostre istanze anche ai vostri rispettivi riferimenti politici. Si tratta di un investimento da fare sul reale interesse dei cittadini; io ricordo che al tempo delle circoscrizioni si faceva fatica a contenere le persone in aula. Io ripeto che per me c'è il tempo e la possibilità di fare questa rivoluzione.

De Santis: Ringrazio nuovamente il Presidente D'Angelo per essere stato qui con noi oggi e per



Municipalità 5

Arenella – Vomero

Segreteria Gruppi e Commissioni

essere stato chiaro e netto in quello che ha detto. Il percorso è tortuoso ma va portato avanti.

Cerullo: Noi “piccolini” più di questo non possiamo fare, speriamo di avere l’appoggio anche dei partiti più grandi.

Pace Paolo: Volevo ringraziare anche io il Presidente D’Angelo. Ho sempre avuto passione per la politica, ma ultimamente, purtroppo, avevo un po’ perso questo slancio. Ringrazio il Presidente D’Angelo anche perché invece, stamattina, ascoltarlo mi ha ridato fiducia e voglia di fare politica. Mi complimento quindi con lui e lo ringrazio personalmente per avere riattivato in me la fiammella di passione politica che si stava affievolendo.

De Santis: Ringrazio nuovamente il Presidente D’Angelo e se ci sarà bisogno lo re-inviteremo. Ritengo dunque che questa Commissione debba essere ri-aggiornata sul tema per poter elaborare una nostra proposta da sottoporre poi al Presidente D’Angelo, in modo che possa farsi portavoce di ciò.

D’Angelo: Grazie a tutti voi. Arrivederci.

De Santis: Passiamo alle varie ed eventuali. Visto che il 18 febbraio prossimo è in calendario una Conferenza dei Capigruppo e quindi chiedo a tutti i Commissari, qualora ci fossero richieste di argomenti da voler trattare, di comunicarmeli in modo che possa avanzare richiesta in merito sia a mezzo mail che attraverso il mio Capogruppo cons. Malfitano in quella sede. Io voglio chiedere chiarimenti circa quanto emerso a proposito dei cambi di residenza, che da gennaio si possono fare solo online. In assenza di interventi, chiudiamo la seduta alle 11 e 28.

Allegato foglio di presenza.

Il Segretario verbalizzante
Istr. Bruno Marchionibus

Il Presidente della VI Commissione
Cons. Adolfo De Santis



Municipalità 5
Arenella – Vomero
Segreteria Gruppi e Commissioni

Municipalità 5 – Arenella / Vomero										Apertura: 10.00	
VI Commissione Commercio, Mercati, Politiche attive per il lavoro, Decentramento amministrativo										Chiusura: 11.28	
Seduta del 12/02/2026 Ore 9:00				Presenti: 12 - Assenti: 2							
Progr.	Nominativo Consigliere	Anz.	Delega	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Verbale	Votazione	Votazione	
1	DE SANTIS ADOLFO (Pres.)	-		10.00 O	11.28			F			
2	PACE PAOLO (Vicepres.)	-		10.00 O	11.28			F			
3	CERULLO DOMENICO	4°		10.00 O	11.28			F			
4	CINQUEGRANA GIORGIO	2°		ASSENTE							
5	MALFITANO MAURIZIO	11°		10.08 O	11.28						
6	NASTI GENNARO	6°		10.00 O	10.49			F			
7	OLMO MARTINA	3°		10.00 O	11.28			F			
8	QUATRANO DANIELE	8°		10.05 O	11.28						
9	ROLLO IRMA	12°		10.00 O	11.28			F			
10	SINISCALCHI MARIA MARGHERITA	1°		10.00 O	11.28			F			
11	TORINO PASQUALE	10°		10.00 P	11.20			F			
12	VENANZONI IVAN	7°		ASSENTE							
13	BARBERIO VALENTINA	9°		10.00 O	11.28			F			
14	CULIERS ANTONIO	5°		10.05 O	11.27						
Annotazioni: Seduta in modalità "Mista".						"P" = "In presenza" / "O" = "Da remoto"					
Il Segretario Istr. Vittoria Momenta				Il Presidente Cons. Adolfo De Santis							